

# Primo Levi nelle antologie

VALERIA LOPES\*

## 1. Introduzione

Cento anni fa nasceva a Torino, il 31 luglio 1919, Primo Levi. Questo presente e lungo 2019, fittamente scandito da numerose manifestazioni per la celebrazione del centenario della nascita, ci invita a riflettere sulla fortuna dello scrittore piemontese, scomparso nel 1987, un anno dopo la pubblicazione de *I sommersi e i salvati*.

Lo scopo di questo lavoro riguarda, sì, la fortuna di Levi, ma più nello specifico la fortuna scolastica delle opere, la selezione – e dunque trasmissione – dei brani antologizzati nei manuali di letteratura italiana per la scuola.

Alcune domande mi hanno portato ad approfondire buona parte dei temi trattati in questo saggio: a cento anni dalla nascita di Primo Levi – a sessantuno dalla pubblicazione einaudiana di *Se questo è un uomo* e a trentadue anni dalla scomparsa dello scrittore – qual è la diffusione dei testi leviani? Quali anime del suo *corpus* letterario sono oggi considerate imprescindibili, ormai classiche, da tramandare necessariamente alle nuove generazioni di studenti? Quali opere e quali aspetti della produzione di Levi sono ormai entrati nel canone scolastico italiano?

Nella prima parte di questo saggio ci si occuperà di esplorare molto brevemente quattro dei più noti e diffusi manuali scolastici tra gli anni '70 e gli anni '90, intrecciando l'esito di tali osservazioni con i dati, ormai noti della ricezione critica leviana presso il grande pubblico e quello più ristretto degli esperti.

Nella seconda parte cercheremo di ragionare sulle presenze leviane tra le pagine di alcuni manuali scolastici editi negli anni

\* Università degli Studi di Palermo

Valeria Lopes

Duemila: nove manuali di letteratura per il triennio e tre antologie per il biennio della scuola secondaria superiore. Non si pretende che tale campionatura sia esaustiva in maniera assoluta, tuttavia potrà essere utile alla riflessione sulla ricezione critica di Primo Levi.

## 2. Le antologie tra gli anni '70 e gli anni '90

Nella tabella 1 sono riportati quattro noti manuali di letteratura italiana pubblicati tra il 1976 e il 1994<sup>1</sup> sui quali si sono formate generazioni di studenti, rappresentativi ciascuno di essi di una stagione in particolare della critica italiana e, per riflesso, delle metodologie didattiche a scuola.

Il primo manuale di Carlo Salinari e Carlo Ricci, *Storia della letteratura italiana con antologia degli scrittori e dei critici*, edito da Laterza nel 1976, come suggerisce il titolo stesso, trae il proprio impianto metodologico-critico dallo storicismo, in auge tra gli anni '50 e '60 in Italia. Nel 1976 Levi ha già pubblicato per Einaudi, oltre a *Se questo è un uomo* e *La tregua*, per cui vince il premio Campiello, anche due raccolte di racconti "fantabiologici" – *Storie naturali* e *Vizio di forma* – vantando anche la recentissima pubblicazione de *Il sistema periodico* (1975). Nel manuale di Salinari e Ricci, all'interno della sezione dedicata alla letteratura del secondo dopoguerra, nella sottosezione "Neorealismo" sono riportati testi di Giacomo Debenedetti e Mario Rigoni Stern, riuniti nel sottoinsieme «Il documento e la cronaca». Non si fa cenno a Primo Levi.

Nel volume *Il Novecento italiano*<sup>2</sup> di Salinari, Ricci e Serri, pubblicato nel gennaio 1983 e interamente dedicato alla letteratura italiana del Novecento, gli autori inseriscono fra i testi del Neorealismo, nella stessa sezione «Il documento e la cronaca», addirittura tre testi di Levi, tratti da *Se questo è un uomo* e da *La chiave a stella*.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Va precisato che dei quattro testi presi in esame (1976-1994) non sempre è stata riportata la prima edizione; per esempio, della *Storia della letteratura italiana* di C. Salinari e C. Ricci (tabella 1) è stata considerata la quarta edizione.

<sup>2</sup> Salinari, C., Ricci, C., Serri, G. (1983): *Il Novecento italiano. Cultura e letteratura con antologia degli scrittori e dei critici*, Laterza.

<sup>3</sup> Da *Se questo è un uomo* è tratto il brano antologizzato col titolo *Sul fondo* e da *La chiave a stella* i brani *Il montatore* e *lo scrittore* e *Faussone*.

Consultando la nuova edizione Salinari-Ricci del 1985 di *Storia della letteratura italiana con antologia degli scrittori e dei critici*,<sup>4</sup> nel volume III, tomo II, si registra una selezione di testi leviani identica a quella del volume *Il Novecento italiano* dell'83, sono riportati cioè rispettivamente lo stesso brano tratto da *Se questo è un uomo* e gli stessi due da *La chiave a stella*. Pertanto, da un lato il Levi testimone<sup>5</sup> si afferma lentamente ma massicciamente, dall'altro si fanno spazio negli anni '80 brani tratti da *La chiave a stella*, opera che aveva suscitato soprattutto negli ambienti della sinistra, dopo la pubblicazione nel 1978, un gran dibattito sulla concezione leviana del lavoro. Si ricordi che *La chiave a stella* vinse nel 1979 il premio Strega, e *Se non ora, quando?*, primo vero romanzo di Levi, ottenne nel 1982 il premio Campiello e il premio Viareggio, dando certamente rilievo alla figura di Levi scrittore.

Con la tradizione dello storicismo nella manualistica italiana per le scuole rompe il manuale *Il materiale e l'immaginario* di Remo Ceserani e Lidia De Federicis (tabella 1), che, procedendo secondo i principi della critica tematica e dell'approccio comparato allo studio della letteratura, segna una vera svolta nello studio scolastico della letteratura italiana. Nel manuale da noi preso in esame (1986) non viene antologizzato alcun brano di Primo Levi, né compare il nome dello scrittore piemontese tra le voci presenti nell'indice dei nomi.

La lezione dello strutturalismo modella il manuale di Cesare Segre e Clelia Martignoni, *Testi nella storia*, edito agli inizi degli anni '90. Il testo letterario è proposto nella sua centralità,<sup>6</sup> tuttavia non sganciato dal contesto di elaborazione e produzione, come il titolo stesso del manuale testimonia. Levi<sup>7</sup> è citato e antologizzato nella sua veste testimoniale, le opere selezionate sono, infatti, *Se questo è un uomo* con il brano *Sul fondo* e *I*

---

<sup>4</sup> Salinari, C., Ricci, C. (1985): *Storia della letteratura italiana con antologia degli scrittori e dei critici*, Laterza.

<sup>5</sup> Ricordiamo che nel 1976 Einaudi pubblica una ulteriore versione ampliata di *Se questo è un uomo* con l'aggiunta di un'appendice che raccoglie le risposte alle domande che gli studenti ponevano più di frequente a Levi nel corso dei numerosi incontri con le scuole.

<sup>6</sup> I testi sono generalmente seguiti da un'analisi linguistico-formale.

<sup>7</sup> Segre più volte, da critico, si occupò di Levi. Per esempio: Segre C. (1997): *I romanzi e le poesie e Lettura di «Se questo è un uomo»*, in AA. VV. (1997): *Primo Levi: un'antologia della critica*, a c. di E. Ferrero, Einaudi.

*sommersi e i salvati* con *La vergogna*. Segue, chiaramente, un'approfondita analisi linguistico-formale dell'estratto antologizzato.

Dopo la stagione dello Storicismo e dello Strutturalismo e l'apertura alla critica tematica, negli anni Novanta si assiste a tentativi di coniugare la linea storicizzante con quella strutturalista della centralità del testo (con corredo di analisi testuali). In questo quadro si inserisce *Il sistema letterario. Guida alla storia letteraria e all'analisi testuale* di Salvatore Guglielmino ed Hermann Grosser, manuale diffuso nell'ultimo decennio del Novecento, in cui si parla di Levi e si riporta un brano tratto da *La tregua*, il passo del piccolo Hurbinek.

I testi scolastici esaminati fin qui e inseriti nella tabella 1 probabilmente riflettono in piccolo la parabola della fortuna critica di Primo Levi, che fatica un po' a comparire sui manuali di letteratura italiana e, quando ciò avviene, Levi è presente perlopiù in veste di testimone, eccezion fatta per i testi di Salinari e Ricci che, come si è detto, traggono due brani da *La chiave a stella*.

### 3. Le antologie degli anni Duemila

Pian piano, dopo la scomparsa dello scrittore (1987) si risveglia l'interesse per le opere leviane, anche grazie ai lavori di critici che operano in direzione di una riscoperta di tutte le anime del ricco *corpus* letterario. Risale al triennio successivo alla morte dello scrittore (1987-1990) la pubblicazione in tre volumi delle *Opere* per i tipi di Einaudi con le prestigiose introduzioni di Cesare Cases, Cesare Segre e Pier Vincenzo Mengaldo,<sup>8</sup> che segna il risveglio critico sull'opera leviana.

Come anticipato, la seconda parte di questo lavoro prevede una rapida indagine su un campione di manuali (cfr. tabelle 2 e 3) pubblicati negli anni Duemila. A questo punto occorre porsi una domanda: gli anni Duemila si configurano come spartiacque nella ricezione scolastica di Levi?

---

<sup>8</sup> Levi, P. (1987): *Opere, vol. I, Se questo è un uomo. La tregua. Il sistema periodico. I sommersi e i salvati*, introduzione di Cesare Cases, cronologia a c. di Ernesto Ferrero, Einaudi. Levi, P. (1988): *Opere, vol. II, Romanzi e poesie*, introduzione di Cesare Segre, Einaudi. Levi, P. (1990): *Opere, vol. III, Racconti e saggi*, introduzione di Pier Vincenzo Mengaldo, Einaudi.

Se sì, perché?

Tra la fine degli anni Novanta e i primi Duemila alcuni fatti imprimono una svolta al corso della diffusione presso il grande pubblico. Einaudi pubblica nuovamente nel 1997, dieci anni dopo la scomparsa del chimico-scrittore, le *Opere* in due volumi a cura, questa volta, di Marco Belpoliti.<sup>9</sup> L'anniversario riporta la figura di Levi al centro dell'attenzione di studiosi e lettori. La pubblicazione, in questa rinnovata stagione critica, di numerosi e importanti studi testimonia un crescente interesse nei confronti dello scrittore da parte di studiosi e intellettuali; alcuni esempi: Ernesto Ferrero cura nel 1997 per Einaudi un'antologia di importanti contributi critici;<sup>10</sup> è dello stesso anno il numero di «Riga» curato da Marco Belpoliti e dedicato a Levi, con preziosi saggi di studiosi italiani e stranieri;<sup>11</sup> lo stesso Belpoliti dedica a Levi una monografia edita da Mondadori nel 1998;<sup>12</sup> nel corso del biennio 2003-2004 vengono pubblicate due biografie di Levi: la prima di Ian Thomson, nel 2003, e la seconda di Carole Angier, *Il doppio legame*, nel 2004.

Inoltre, nasce a Torino nel 2008 il Centro Internazionale di Studi Primo Levi per la promozione e la diffusione della figura e delle opere di Levi. Il Centro, fra le tante attività, intraprende negli anni anche un ciclo di «lezioni Primo Levi», affidando a importanti studiosi e intellettuali il compito di ragionare su aspetti ampiamente trascurati della produzione letteraria leviana. Tali «lezioni», che si tengono ogni anno a Torino, hanno dato vita a importanti lavori critici e hanno contribuito a illuminare alcune delle zone della scrittura leviana decisamente poco note o parzialmente fraintese.<sup>13</sup>

<sup>9</sup> Levi, P. (1997): *Opere*, a c. di M. Belpoliti, vol. I, Einaudi.

<sup>10</sup> AA. VV. (1997): *Primo Levi: un'antologia della critica*, a c. di E. Ferrero, Einaudi (con saggi di N. Bobbio, E. Ferrero, F. Fortini, P. V. Mengaldo, C. Segre, G. Tesio, e altri).

<sup>11</sup> *Primo Levi*, «Riga», 13, a c. di M. Belpoliti, Marcos y Marcos (1997), con contributi di I. Calvino, N. Ginzburg, M. Mila, I. Rosato, D. Scarpa, C. Magris, P. V. Mengaldo, F. Fortini, M. Rigoni Stern e molti altri.

<sup>12</sup> Belpoliti, M. (1998): *Primo Levi*, Mondadori.

<sup>13</sup> Per fare alcuni esempi: Gordon, R. S. C. (2010): *Sfacciata fortuna: la Shoah e il caso*, Einaudi; Barenghi, M. (2013): *Perché crediamo a Primo Levi*, Einaudi; Goldstein, A., Scarpa, D. (2015): *In un'altra lingua*, Einaudi; Cassata, F. (2016): *Fantascienza?*, Einaudi; Mengoni, M (2017): *Primo Levi e i tedeschi*, Einaudi; Valabrega P., Cavaglion A. (2018): «Fioca e un po' profana». La voce del sacro in Primo Levi, Einaudi; Levi, F. (2019): *Dialoghi*, Einaudi.

Nel panorama della critica italiana pare, insomma, che a partire dagli Novanta si sia via via sempre di più intensificato l'interesse nei confronti di Levi non solo come testimone ma come vero e proprio scrittore a tutto tondo. I testi scolastici riflettono tale tendenza? Come si pongono rispetto all'orientamento dei critici contemporanei nei confronti della figura e delle opere di Primo Levi? Quali opere gli autori dei manuali scolastici scelgono di antologizzare? In quale sezione – dunque sotto quale etichetta – è riservato uno spazio a Levi?

Nelle pagine seguenti ci occuperemo di esaminare alcuni manuali abbastanza diffusi, editi negli anni Duemila e destinati alle scuole secondarie superiori (tabelle 2 e 3); cercheremo di indagare le presenze leviane e di osservarne il colore, di comprendere cioè se vengano restituiti a insegnanti e studenti i molteplici e complementari aspetti del vario *corpus* letterario del chimico-scrittore.

I manuali degli ultimi vent'anni, che dopo la stagione postmodernista non riflettono più una stagione critica dominante, tentano di conciliare esigenze di contestualizzazione storica e analisi dei testi, di garantire uno spazio alle letterature straniere e di creare legami intertestuali fra le opere, fra gli autori e i temi. In questo senso, *La scrittura e l'interpretazione* di Romano Luperini si impone al centro della scena dei manuali scolastici nelle sue varie edizioni.

Partiamo proprio da *La scrittura e l'interpretazione*, manuale per anni molto diffuso nei licei, che dedica a Primo Levi – nell'edizione del 2001 – un paragrafo dal titolo «Memorie e testimonianze negli anni del Neorealismo: Carlo Levi, Primo Levi», antologizzando un testo di Carlo Levi tratto da *Cristo si è fermato a Eboli* e due testi di Primo Levi, *Il viaggio* e *Perché i lager*: il primo tratto dal capitolo *Il viaggio* di *Se questo è un uomo*, il secondo brano estratto invece dall'appendice al libro che Levi decise di integrare all'opera a partire dal 1976. È utile notare la presenza dei riferimenti bibliografici dell'opera antologizzata nel manuale di Luperini, soprattutto se i brani sono tratti da *Se questo è un uomo*, che nel passaggio dall'edizione De Silva (1947) all'edizione Einaudi (1958) subisce trasformazioni corpose. Nei manuali presi in esame ai fini di questo studio spesso non si fa cenno alle edizioni da cui gli autori decidono di riportare i passi antologici. L'edizione

aggiornata de *La scrittura e l'interpretazione*, pubblicata nel 2011,<sup>14</sup> include, oltre ai due testi leviani già presenti nell'edizione 2001, anche il passo conclusivo de *La tregua*, e tra gli approfondimenti online inserisce *Angelica farfalla*, racconto della raccolta fantascientifica *Storie naturali* (1966), il brano dal titolo *Senza pregiudizi e senza collera*, tratto da *I sommersi e i salvati*, e la poesia *Meleagrina*, componimento pubblicato su «La Stampa» il 16 novembre 1983 e incluso nella raccolta poetica *Ad ora incerta* (1984). Il fatto che tali testi siano riposti fra gli «approfondimenti online» rivela un tentativo di ampliare la rosa delle proposte testuali, tuttavia un po' debole. Di fatto, i testi di cui dispongono immediatamente e materialmente gli studenti sul manuale (cartaceo) attengono alla sfera del discorso testimoniale.

Il Levi testimone prevale anche nei manuali di Bruscaqli e Tellini: nell'edizione del 2002 di *Itinerari d'invenzione* (tabella 2) si propone *Il canto di Ulisse (Se questo è un uomo)* all'interno di un percorso tematico sulla figura di Ulisse; nel manuale *Letteratura e storia* del 2005,<sup>15</sup> invece, *Il viaggio*, tratto sempre dal primo libro di Levi.

L'immagine dello scrittore torinese sembra essere ancora un po' prigioniera del testimone, almeno nei testi scolastici dei primi anni Duemila.

*Leggere, come io l'intendo...* (edizione 2010) curato da Ezio Raimondi, riflette già un'inversione di tendenza, in linea con una sempre maggiore attenzione da parte della critica nei confronti delle varie opere leviane non necessariamente caratterizzate dai temi della deportazione: sono, infatti, riportati brani, sì, tratti da *Se questo è un uomo (Sul fondo)* e *La tregua (Il risveglio)*, ma anche da *Il sistema periodico*. Infatti, nel racconto antologizzato, *Idrogeno* – secondo capitolo dell'autobiografia chimica di Levi – è del tutto assente la tematica concentrazionaria: vengono piuttosto descritte l'emozione suscitata dai primi esperimenti e la nascita della passione per la chimica.

A offrire una selezione articolata e ricca di brani è anche il manuale curato da Corrado Bologna e Paola Rocchi *Fresca rosa novella* (2015), che estrae passi, oltre che da *Se questo è un uomo*, anche da *I sommersi e i salvati* – uno tra i libri più complicati e belli, tuttavia meno conosciuti

---

<sup>14</sup> Luperini, R., Cataldi, P., Marchiani, L., Marchese, F. (2011): *La scrittura e l'interpretazione*, Palumbo.

<sup>15</sup> Bruscaqli, R., Tellini, G. (2005): *Letteratura e storia*, Sansoni.

e antologizzati di Levi – ma anche da *Ad ora incerta* e *Il sistema periodico*. I testi che gli autori selezionano da queste ultime due opere sono rispettivamente *Autobiografia* e *Carbonio* (antologizzato con il titolo *L'atomo di carbonio*), legati entrambi dal tema dei mille itinerari possibili che può percorrere la materia quando si trasforma.

Come si evince dalla tabella 2, sono stati consultati anche tre recentissimi manuali, pubblicati nel 2019: *Amor mi mosse* di G. Langella, P. Frare, P. Gresti, U. Motta, *Vola alta parola* di R. Carnero e G. Iannaccone, *La vita immaginata* di Stefano Prandi. Esaminarli insieme ci può restituire, forse, un'idea dell'oscillazione cui è ancora oggi sottoposta la figura di Primo Levi, tra cristallizzazione del testimone e riconoscimento dello *status* di scrittore a tutto tondo. Il primo di questi tre manuali, *Amor mi mosse*, offre a insegnanti e studenti un ventaglio di proposte abbastanza ricco: *Il canto di Ulisse (Se questo è un uomo)*, *La vergogna (I sommersi e i salvati)*, *Argon (Il sistema periodico)* e *Clausura (La chiave a stella)*; come si nota, gli ultimi due estratti non sono legati all'esperienza concentrazionaria.

Il manuale di Carnero e Iannaccone antologizza, invece, solo estratti dalle prime due opere concentrazionarie di Levi: *Se questo è un uomo* (con i tre brani dal titolo *Verso Auschwitz*, *Una buona giornata* e *Una giornata ad Auschwitz*) e *La tregua (La liberazione)*.

*La vita immaginata* di Prandi propone un gruppo di testi selezionati da opere di varia natura: *Se questo è un uomo (Senza perché, Il canto di Ulisse)*, *Il sistema periodico (La chimica e il mistero del mondo)* e *La chiave a stella (Batter la lastra)*.

Alcuni dati emersi da questa rapida carrellata ci sembrano di una certa rilevanza:

1. da un decennio a questa parte si registra un allargamento degli spazi dedicati ai testi di Levi. Nel passaggio dai primi anni Duemila a oggi, cresce il numero dei testi leviani presenti nei manuali qui considerati: dall'inserimento di un solo brano antologico – o un paio – alla proposta di tre o quattro brani, se non talvolta di più, come nel caso di *Fresca rosa novella* di C. Bologna e P. Rocchi, dove si contano sei testi di Primo Levi;
2. l'opera necessaria, senza la quale è impossibile citare Primo Levi, è chiaramente *Se questo è un uomo*. Non avviene che un manuale antologizzi testi dello scrittore piemontese senza riportare mai

estratti da *Se questo è un uomo*: fra i libri scolastici elencati nella tabella 2, se un passo di Levi è riportato in antologia, quello appartiene sicuramente alla sua prima e più nota opera. *Se questo è un uomo* compare, infatti, in tutti i manuali esaminati in questa sede;

3. scorrendo la tabella 2, fra i titoli delle opere antologizzate, mai ci si imbatte in *Storie naturali*, *Vizio di forma*,<sup>16</sup> *Lilit e altri racconti* e *Se non ora, quando?*. La critica sta rivolgendo sempre maggiore interesse verso l'anima scientifica della produzione di Levi, non soltanto quella espressa nelle pagine de *Il sistema periodico*, ma anche quella che ha portato alla pubblicazione di *Storie naturali e Vizio di forma*;<sup>17</sup>
4. sembrano aver conquistato un posto nei manuali, oltre a *La tregua*, i cui passi sono proposti in 3 manuali su 9, anche *Il sistema periodico*, riportato in 4 manuali su 9, *La chiave a stella*, antologizzato in 2 manuali su 9, e *I sommersi e i salvati*, anch'esso presente in 2 su 9;
5. se si escludono i suggerimenti per gli approfondimenti online,<sup>18</sup> alle poesie è riservato uno spazio molto ridotto: *Fresca rosa novella* propone, come si diceva, *Autobiografia*, e *Cuori intelligenti* la poesia di argomento concentrazionario *Il tramonto di Fossoli*.

Nelle antologie per il biennio inserite nella tabella 3, pure molto recenti (2015, 2017, 2018), il peso maggiore lo detiene sempre *Se questo è un uomo*, presente in tutte e tre e inserito in maniera esclusiva in 2 testi scolastici su 3.

Il lavoro dei critici, quando gli autori stessi dei manuali non siano noti studiosi di letteratura, orienta, o ci si aspetta che sia così, il lavoro dei curatori dei testi scolastici. Eppure questo non sempre avviene.

Accade, per esempio, di imbattersi in indici generali che collocano la figura e la produzione di Levi in sezioni dedicate al Neorealismo, un esempio su tutti: *Vola alta parola*, che lega sotto il segno del Neorealismo Elio Vittorini, Renata Viganò e Primo Levi.<sup>19</sup>

Oppure ancora, capita di vedere alcune antologie incasellare opere che sfuggono a ogni tentativo di classificazione sotto etichette

---

<sup>16</sup> *Storie naturali* era stato citato a proposito degli approfondimenti online proposti da *La scrittura e l'interpretazione* (2011).

<sup>17</sup> Si veda, ad esempio, Cassata, F. (2016): *Fantascienza*, Einaudi.

<sup>18</sup> Per esempio, il manuale *Cuori intelligenti* di C. Giunta suggerisce l'approfondimento online della poesia *Un altro lunedì*.

<sup>19</sup> P. 16.

fuorvianti, se non del tutto inappropriate: nelle antologie per il biennio *Prima d'autore* e *Mi piace leggere... Narrativa* (tabella 3), *Se questo è un uomo* risulta ascrivibile al genere del romanzo, come anche *La tregua* nel manuale per il triennio *Vola alta parola*.<sup>20</sup> Il rischio è di banalizzare, semplificare e, di fatto, sprecare una preziosa occasione per riflettere sul genere del romanzo, sull'opera di Primo Levi e sul perché ha assunto quella forma ibrida tra narrazione, riflessione e «pacato studio dell'animo umano».<sup>21</sup>

Per esigenze didattiche, talvolta, gli autori dei manuali ricorrono a mappe concettuali che aiutino gli studenti a focalizzare i concetti chiave e a memorizzare agevolmente. Il rischio che si corre, tuttavia, in simili operazioni è di semplificare e talvolta distorcere i contenuti. Un esempio curioso è offerto dal recentissimo manuale *La vita immaginata* che per facilitare l'apprendimento degli studenti traccia una mappa in cui raduna sotto la voce «opere narrative» *Storie naturali*, *Il sistema periodico* e *La chiave a stella*, tralasciando vistosamente *Vizio di forma* e *Se non ora, quando?*. Inoltre, il manuale procede a un altro raggruppamento: *Se questo è un uomo*, *La tregua* e *I sommersi e i salvati*, riuniti sotto la dicitura «trilogia della shoah», definizione nella quale mai personalmente mi è capitato di imbattermi in riferimento alle tre opere, che non sono state intenzionalmente elaborate come trilogia, come parti di un unico corpo. Occorre, inoltre, considerare la manifesta o talvolta sotterranea presenza di temi concentrazionari tra le pagine di *Ad ora incerta*, *Il sistema periodico*, *Lilit e altri racconti*, *Racconti e saggi*, e tenere a mente che per Levi la deportazione è stata un fatto cruciale, ha rappresentato il sostrato delle esperienze esistenziali e letterarie successive. Sarebbe riduttivo e limitante operare distinzioni nette che separino da un lato le opere legate al racconto e alla riflessione sulla Shoah da quelle a essa estranee; come lo sarebbe, al contrario, credere che Levi abbia vissuto la propria esistenza indossando perennemente ed esclusivamente i panni del testimone, e scrivendo solo di Auschwitz. Tale operazione forzerebbe i rapporti fra le opere leviane e consegnerebbe agli studenti un'immagine appiattita e snaturata di uno scrittore denso e complesso nei suoi chiaroscuri.

---

<sup>20</sup> P. 771.

<sup>21</sup> Levi, P. (2016): *Opere complete* a c. di Marco Belpoliti, vol. I., Einaudi, 5.

## 4. Conclusioni

Il *corpus* letterario leviano pone questioni importanti e di estremo interesse. Perché non puntare sulle sfide che la produzione leviana pone? Perché non problematizzare, ad esempio, la questione dei generi? Perché non stimolare gli studenti a riflettere, attraverso la lettura, su quali siano i generi letterari, rispettati o sovvertiti, disattesi o consapevolmente ibridati, cui Levi poté guardare per la stesura delle sue opere? Le antologie per il biennio si propongono di lavorare sulla testualità e sui generi letterari: allora forse si potrebbe puntare proprio su ciò che sfugge agli incasellamenti.

Come si è abbondantemente dimostrato, *Se questo è un uomo* è ormai un classico, considerato un capolavoro della letteratura mondiale del Novecento. Lo è, tuttavia, non soltanto per il compito testimoniale, pur prezioso e necessario, che assolve. Lo è perché Levi è un grande scrittore: libri di testimonianze nel corso degli anni ne sono stati scritti molti, eppure *Se questo è un uomo* è stato tradotto in più di 40 lingue nel mondo.<sup>22</sup> Perché allora limitare la selezione dei brani antologici solo al primo e più noto libro dello scrittore? Perché non offrire ai ragazzi l'occasione di conoscere le lingue di Levi? Dal dialetto ebraico-piemontese di *Argon*, primo racconto de *Il sistema periodico*, attraverso la lingua cristallina e misurata della chimica, per giungere poi fino al gergo degli operai specializzati piemontesi. Perché non condividere di Levi anche l'aspetto giocoso, ironico, avventuroso e fantasioso? Si potrebbe proporre in questo senso la lettura di passi de *La tregua*, di alcuni racconti di *Storie naturali*, *Vizio di forma*, *Lilit* e altri racconti, di episodi de *La chiave a stella*.

Perché non restituire a Levi anche la «metà irrazionale» che emergeva intermittente e lo costringeva a buttar giù i versi poetici che gli sgorgavano inspiegabilmente? Perché non mostrare la natura scientifica di una buona parte del materiale nutriente di racconti, poesie e saggi? Perché non portare alla luce i travasi tra letteratura

---

<sup>22</sup> Sito del Centro Internazionale di Studi Primo Levi ([http://www.primolevi.it/Web/Italiano/Contenuti/Opera/120\\_Traduzioni/350\\_Materiali/Sulla\\_diffusione\\_di\\_Primo\\_Levi\\_nel\\_mondo](http://www.primolevi.it/Web/Italiano/Contenuti/Opera/120_Traduzioni/350_Materiali/Sulla_diffusione_di_Primo_Levi_nel_mondo)).

Valeria Lopes

e scienza, le parentele tematiche e linguistiche intrecciate tra le multiformi espressioni della scrittura leviana?

La pubblicazione nel 2015 negli Stati Uniti dei *Complete works* di Levi per l'editore Norton riflette una crescente attenzione d'oltreoceano per l'intera produzione dello scrittore, per le varie anime del suo *corpus*, ben oltre l'aspetto concentrazionario.

Dei passi in avanti verso una diffusione scolastica più articolata delle opere leviane pare siano stati fatti. Magari se ne faranno degli altri. È questo l'auspicio.

Tabella 1. Manuali di Letteratura Italiana dagli anni '70 agli anni '90.

Testo	Volume	Titolo brano	Opera
C. Salinari – C. Ricci <i>STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA con antologia degli scrittori e dei critici</i> Laterza - 1976	Manuale di Letteratura – Volume III Parte II	---	---
R. Ceserani – L. De Federicis <i>IL MATERIALE E L'IMMAGINARIO. Laboratorio di analisi dei testi e di lavoro critico</i> Loescher - 1986	Manuale di Letteratura – La società industriale avanzata: conflitti sociali e differenze di cultura	---	---
C. Segre – C. Martignoni <i>TESTI NELLA STORIA. GUIDA AI CLASSICI</i> Mondadori - 1994	Manuale di Letteratura – Gadda, Pavese, Vittorini, Fenoglio, P. Levi, Calvino, Pasolini e la prosa del Novecento	Sul fondo	Se questo è un uomo
		La vergogna	I sommersi e i salvati

Primo Levi nelle antologie

S. Guglielmino – H Grosser <i>IL SISTEMA LETTERARIO. GUIDA ALLA STORIA LETTERARIA E ALL'ANALISI TESTUALE</i> Principato - 1994	Manuale di Letteratura – Novecento	Nei campi di sterminio (Hurbinek)	La tregua
--	------------------------------------	-----------------------------------	-----------

Tabella 2. Manuali di Letteratura Italiana dal 2000 a oggi.

Testo	Volume	Titolo brano	Opera
R. Luperini – P. Cataldi – L. Marchiani – F. Marchese <i>LA SCRITTURA E L'INTERPRETAZIONE</i> Palumbo - 2001	Manuale di Letteratura	Il viaggio	Se questo è un uomo
		Perché i lager	Se questo è un uomo
R. Bruscagli – G. Tellini <i>ITINERARI D'INVENZIONE</i> Sansoni - 2002	Manuale di Letteratura - Dal Neorealismo al Postmoderno	Il canto di Ulisse	Se questo è un uomo
E. Raimondi – G. M. Anselmi – G. Fenocchio <i>LEGGERE, COME IO L'INTENDO...</i> Mondadori - 2010	Manuale di Letteratura - Il Novecento e oltre	Sul fondo	Se questo è un uomo
		Il risveglio	La tregua
		Idrogeno	Il sistema periodico
A. Asor Rosa <i>LETTERATURA ITALIANA</i> Le Monnier - 2012	Manuale di Letteratura - Il Novecento	Il canto di Ulisse	Se questo è un uomo
		Il piccolo Hurbinek	La tregua

C. Bologna – P. Rocchi <i>FRESCA ROSA NOVELLA</i> Loescher - 2015	Manuale di Letteratura - Il secondo Novecento	Il male come mancanza di educazione	I sommersi e i salvati
		La condizione dei deportati	Se questo è un uomo
		Il canto di Ulisse	Se questo è un uomo
		Verso la libertà	Se questo è un uomo
		L'atomo di carbonio	Il sistema periodico
		Autobiografia	Ad ora incerta
C. Giunta <i>CUORI INTELLIGENTI</i> De Agostini, Garzanti - 2016	Manuale di Letteratura - Dal secondo Novecento a oggi	Shemà	Se questo è un uomo
		Ulisse	Se questo è un uomo
		Io so cosa vuol dire non tornare (Il tramonto di Fossoli)	Ad ora incerta
G. Langella- P. Frare - P. Gresti - U. Motta <i>AMOR MI MOSSE</i> Mondadori, Pearson - 2019	Manuale di Letteratura - Il Novecento e gli anni Duemila	Il canto di Ulisse	Se questo è un uomo
		La vergogna	I sommersi e i salvati
		Argon	Il sistema periodico
		Clausura	La chiave a stella
R. Carnero – G. Iannaccone <i>VOLA ALTA PAROLA</i> Giunti - 2019	Manuale di Letteratura - Dal Novecento a oggi	Una giornata ad Auschwitz	Se questo è un uomo
		Una buona giornata	Se questo è un uomo
		La liberazione	La tregua
		Verso Auschwitz	Se questo è un uomo

Primo Levi nelle antologie

S. Prandi <i>LA VITA IMMAGINATA</i> Mondadori, 2019	Manuale di Letteratura - Dal Novecento a oggi	Senza perché	Se questo è un uomo
		Il canto di Ulisse	Se questo è un uomo
		La chimica e il mistero del mondo	Il sistema periodico
		Batter la lastra	La chiave a stella

Tabella 3. Antologie per il biennio.

Testo	Volume	Titolo brano	Opera
M. A. Chiocchio – M. Napoli <i>PRIMA D'AUTORE</i> La nuova Italia - 2015	Antologia per il biennio - Volume: Narrativa	La selezione	Se questo è un uomo
		Il confronto fra due mestieri	La chiave a stella
	Antologia per il biennio - Volume: Poesia e teatro	L'opera	Ad ora incerta

Valeria Lopes

D. De Costanzo – S. F. Re (e L. Bergomi per il volume Racconto e romanzo) <i>IL CAFFÈ LETTERARIO</i> Atlas – 2017	Antologia per il biennio – Volume: Poesia e Teatro	Se questo è un uomo (Poesia Shemà)	Se questo è un uomo
	Antologia per il biennio – Volume: Racconto e romanzo	Prefazione	Se questo è un uomo
		L'arrivo nel lager	Se questo è un uomo
		Tale sarà la nostra vita	Se questo è un uomo
		Nel laboratorio di chimica	Se questo è un uomo
		L'ultimo	Se questo è un uomo
		I giorni prima della liberazione	Se questo è un uomo
I. Geroni – C. Lanza – S. Nicola <i>MI PIACE LEGGERE...</i> <i>NARRATIVA</i> De Agostini - 2018	Antologia per il biennio - Narrativa	Sul fondo	Se questo è un uomo

## *Riferimenti bibliografici*

- LEVI, P. (1977): *Opere*, Belpoliti, M. (ed.), voll. I, II, Torino, Einaudi.
- LEVI, P. (2016): *Opere complete*, Belpoliti, M. (ed.), voll. I, II, Torino, Einaudi.
- LEVI, P. (2018): *Opere complete III. Conversazioni, interviste, dichiarazioni*, Belpoliti, M. (ed.), Torino, Einaudi.
- AA. VV. (1997): *Primo Levi: un'antologia della critica*, Ferrero, E. (ed.), Torino, Einaudi.
- AA. VV. (2000): «Al di qua del bene e del male». *La visione del mondo di Primo Levi*, Atti del Convegno internazionale, Torino, 15-16 dicembre 1999, Mattioda, E. (ed.), Milano, Franco Angeli.
- AA. VV. (1990): *Primo Levi as witness*, Frassica, P. (ed.), Fiesole, Casalini libri.
- ANGIER, C. (2004): *Il doppio legame: vita di Primo Levi*, Milano, Mondadori.
- BARENGHI, M. (2013): *Perché crediamo a Primo Levi*, Torino, Einaudi.
- BARENGHI, M. / BELPOLITI, M. / STEFI, A. (2017): *Primo Levi* (Riga 38), Milano, Marcos y Marcos.
- BELPOLITI, M. (1998): *Primo Levi*, Milano, Mondadori.
- BELPOLITI, M. (2015): *Primo Levi di fronte e di profilo*, Milano, Guanda.
- BUCCIANTINI, M. (2011): *Esperimento Auschwitz*, Torino, Einaudi.
- CASES, C. (1997): «L'ordine delle cose e l'ordine delle parole», *Primo Levi: un'antologia della critica*, Ferrero, E. (ed.), Torino, Einaudi, 5-33.
- CASSATA, F. (2016): *Fantascienza?*, Torino, Einaudi.
- FERRERO, E. (1997): «La fortuna critica», *Primo Levi: un'antologia della critica*, Ferrero, E. (ed.), Torino, Einaudi, 303-386.
- GOLDSTEIN, A. / SCARPA, D. (2015): *In un'altra lingua*, Torino, Einaudi.

Valeria Lopes

- GORDON, R. S. C. (2010): *Sfacciata fortuna: la Shoah e il caso*, Torino Einaudi.
- LEVI, F. (2019): *Dialoghi*, Torino, Einaudi.
- MATTIODA, E. (2011): *Levi*, Roma, Salerno.
- MATTIODA, E. (2009): «Teorie scientifiche e sapere poetico in Primo Levi», *Giornale Storico della Letteratura Italiana*, vol. CLXXXVI, fasc. 613, 17-50.
- MENGONI, M. (2017): *Primo Levi e i tedeschi*, Torino, Einaudi.
- MORI, R. / SCARPA, D. (2017): *Album Primo Levi*, Torino, Einaudi.
- TESIO, G. (2000): «Excursus marginale sulla poesia “Ad ora incerta” di Primo Levi», *Al di qua del bene e del male: la visione del mondo di Primo Levi: atti del Convegno internazionale*, Mattioda, E. (ed.), Torino, 15-16 dicembre 1999, Milano, Franco Angeli, 175-82.
- THOMSON, I. (2003): *Primo Levi*, London, Vintage.
- VALABREGA, P. / CAVAGLION, A. (2018): «Fioca e un po' profana». *La voce del sacro in Primo Levi*, Torino, Einaudi.